

nel dettare le misure cui prescrive il bene dello stato, piuttosto che perderli nel medicare la sua ferita ed applicarvi preparazioni. I chirurghi dopo averlo esaminato lo assicurano che il caso non è disperato e sperano poter salvarlo. Allora il re permette lo si medichi, e in quel punto giungono i ministri esteri. Egli li prega a scusare se per certe misure non possono per tre giorni far giungere dispacci alle rispettive loro corti; aggiungendo che le notizie che in allora invieranno, saranno più positive, e si saprà s'egli possa sopravvivere od abbia a morire. Mostrò una generosità eguale al suo gran coraggio; giacchè chiesto avendo se si fosse arrestato l'assassino, e rispostogli *non per anche*: « Dio voglia, esclamò Gustavo, che non lo si trovi ». Terminato che si ebbe di medicarlo, il re fu trasferito al castello.

Tosto che il re fu ferito, de Pellet, il più giovine dei suoi aiutanti, diè ordine di chiuder le porte e far ismascherar tutti; ma prima che potessero esser prese tutte le precauzioni, riuscì a qualche congiurato di scappare. De Pellet mandò a cercar truppe ai loro quartieri, e in un momento fu attorniate l'Opera. Quando il re fu colpito, alcuni gridarono al fuoco, perchè col favor del disordine i colpevoli potessero fuggire; ma già i varchi erano tutti chiusi.

Il capo di polizia Liliensparre non tardò a comparire accompagnato da numerosa scorta di soldati. Egli stabilì il suo ufficio nella sala, e tutti gli spettatori prima di uscire dovettero dichiarare il lor nome, carattere e domicilio. Visibilissima fu in alcuni la confusione. Dicesi che l'assassino sia stato l'ultimo ad uscire e abbia detto sfacciatamente a Liliensparre: « Quanto a me, signore, spero di non poter cadere sotto vostro sospetto ». Il capo della polizia lo fissò in volto e lo lasciò partire.

Quando la sala fu vuota, tra le cinque e le sei del mattino, si trovò in terra un pugnale a doppio taglio e ad dentellato, non che due pistole, vuota l'una e carica l'altra; palle, pallini e piccoli chiodi, ventotto pezzi in tutti; per cui conghietturossi che altrettanti dovessero esserne nella ferita del re.

Nè durante la notte nè al susseguente mattino, nessuna voce, nessun gesto annunciò il triste caso. Nel 17 il re